

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629RA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA  OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400  ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>Studio Preliminare Ambientale  QUADRO PROGETTUALE</b>	Pg.1 di 10 CAP.5	<b>Rev. 0</b>

## INDICE CAPITOLO 5

<b>5</b>	<b>MERCATO DELL'ENERGIA</b>	<b>2</b>
5.1	Scenario macro-economico e di mercato	2
5.2	Evoluzione del quadro normativo	5
5.2.1	Mercato interno dell'energia elettrica e accesso al sistema elettrico	5
5.2.2	Emission Trading	6
5.2.3	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e cogenerazione	7
5.2.4	Normativa ambientale	9

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629RA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b> <b>QUADRO PROGETTUALE</b>	Pg.2 di 10 CAP.5	<b>Rev. 0</b>

## 5 MERCATO DELL'ENERGIA

### 5.1 Scenario macro-economico e di mercato

Nel corso del 2012 la crescita del PIL mondiale è stata positiva e pari al 3,2%, anche se in calo rispetto a quella del 2011 (3,9%). Tale dinamica è stata guidata principalmente dalle economie emergenti che, seppur in rallentamento, hanno continuato a seguire una fase espansiva, registrando nel 2012 un tasso di crescita significativo e pari al 5,1% (+6,3% nel 2011). Allo stesso tempo, le economie avanzate sono cresciute a ritmi più contenuti (+1,3% nel 2012 rispetto al +1,6% nel 2011). Contestualmente l'inflazione è rimasta a livelli bassi nelle principali economie avanzate (2% nel 2012), riflettendo la debolezza della fase ciclica, mentre è stata più elevata nei mercati emergenti e in via di sviluppo (6,1% nel 2012).

Nella seconda parte dell'anno, le condizioni economiche a livello globale sono lievemente migliorate. Tuttavia, le prospettive di crescita mondiale sono rimaste soggette a incertezza, nonostante i segnali di rafforzamento in alcune economie emergenti e l'allentamento delle tensioni finanziarie nell'Area dell'Euro. Su tale incertezza pesa il peggioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, la crisi occupazionale e i potenziali rischi connessi all'evoluzione della crisi del debito sovrano nell'Area dell'Euro.

Sul fronte della crisi dell'Euro zona, al fine di assicurare una crescita forte e sostenibile, basata su finanze pubbliche sane, riforme strutturali e investimenti per incrementare la competitività, il vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'Area dell'Euro e il Consiglio Europeo hanno annunciato nel corso dell'anno l'attuazione di misure volte ad allentare le tensioni sui mercati finanziari e ridare fiducia agli investitori. In particolare, per far fronte alle gravi disfunzioni dei mercati obbligazionari e al fine di preservare la corretta trasmissione della politica monetaria all'interno dell'Area, la BCE, nella riunione di inizio settembre, ha annunciato le modalità di attuazione delle nuove operazioni di acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario (OMT), che saranno subordinate a una stretta condizionalità.

Più recentemente, l'Eurogruppo ha rinnovato il sostegno alla Grecia, mentre la Repubblica Ellenica ha effettuato un'operazione di riacquisto dei propri titoli in circolazione che ha comportato una riduzione del debito pubblico. Infine, il Consiglio dei ministri economici e finanziari dell'Unione ha raggiunto un accordo sul sistema unico di vigilanza bancaria, con

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629RA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b> <b>QUADRO PROGETTUALE</b>	Pg.3 di 10 CAP.5	<b>Rev. 0</b>

il fine di spezzare il circolo vizioso tra fragilità del sistema bancario e crescita. Questi annunci hanno avuto l'effetto di allentare le tensioni sui titoli del debito sovrano dell'Euro zona.

Per quanto riguarda l'economia italiana, il 2012 ha evidenziato un calo del PIL rispetto all'anno precedente pari al 2,2%. Tale riduzione ha rispecchiato la contrazione della domanda interna, mentre quella estera ha continuato a fornire un contributo positivo, a fronte anche della lieve crescita delle importazioni. La debolezza della domanda per consumi e investimenti è stata causata dalle condizioni finanziarie ancora tese e dagli effetti delle manovre finanziarie volte al contenimento dei saldi di finanza pubblica, che hanno prodotto una riduzione del reddito disponibile delle famiglie.

L'attività industriale ha subito una contrazione a ritmi meno intensi rispetto ai primi trimestri dell'anno. La debolezza dell'attività ha riguardato i principali comparti industriali ed è stata particolarmente intensa in quello dei beni di consumo durevoli. Rispetto al 2011, dove la contrazione della produzione dei beni di consumo era stata compensata, anche se solo in parte, dalla crescita di quella dei beni strumentali e intermedi, alla fine del 2012 si è assistito ad una contrazione degli investimenti in beni strumentali, anche se meno intensa rispetto alla prima metà dell'anno, con un'attenuazione del calo della spesa in macchinari, beni immateriali e attrezzature.

La disoccupazione è salita nel corso dell'anno, attestandosi a dicembre 2012 ad un tasso dell'11,2%, con un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto a novembre e di 1,8 punti nei dodici mesi.

L'inflazione nella seconda parte dell'anno è progressivamente calata, scendendo sotto il 3%. Negli ultimi trimestri è proseguita la debolezza dei consumi privati, a cui ha contribuito il già citato calo del reddito disponibile reale delle famiglie (-4,3% nei primi tre trimestri del 2012 rispetto al periodo corrispondente del 2011), a fronte del calo dell'occupazione, degli elevati prezzi delle materie prime e dell'inasprimento delle politiche di bilancio. Nello stesso periodo, si è assistito ad un'ulteriore riduzione della propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, attestatasi all'8,6% del reddito disponibile.

Nel corso del 2012, la BCE ha continuato a offrire liquidità tramite operazioni di rifinanziamento, parallelamente, il Consiglio direttivo della BCE, nella seconda parte dell'anno, ha mantenuto invariato il tasso sulle principali operazioni di rifinanziamento allo 0,75%. Tali misure hanno consentito una riduzione dei tassi di interesse sul mercato

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629RA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA  OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400  ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>Studio Preliminare Ambientale  QUADRO PROGETTUALE</b>	Pg.4 di 10 CAP.5	<b>Rev. 0</b>

interbancario: ad inizio dicembre, il tasso Eonia e quello Euribor a tre mesi erano scesi allo 0,069% e allo 0,19%, rispettivamente. Come risultato, le condizioni di finanziamento per le banche europee sono progressivamente migliorate.

Tra l'inizio di gennaio 2012 e la fine di dicembre 2012, lo spread sui titoli pubblici decennali italiani rispetto a quelli tedeschi è sceso da 501 a 323 punti base, dopo aver toccato il picco di 532 punti base a luglio dello stesso anno. Tuttavia, il costo medio di finanziamento delle banche italiane, ad ottobre, era ancora superiore di circa 110 punti base rispetto a quello osservato nei Paesi dell'Area meno colpiti dalla crisi.

Conseguentemente agli annunci di intervento da parte della BCE nella seconda metà dell'anno, le tensioni sui mercati dei titoli sovrani dell'Euro zona si sono ridotte, con ripercussioni positive su tutti i principali mercati finanziari internazionali. Nel 2012, l'indice della Borsa Italiana ha fatto registrare un aumento del +5%, anche se al di sotto di quello dei principali Paesi europei (+25% in Germania e +13% in Francia). In generale, a livello internazionale il mercato azionario ha attraversato una fase rialzista: l'indice americano Dow Jones è salito di circa il 10%, mentre l'indice Morgan Stanley, che include i principali mercati internazionali, ha subito un incremento del 13%.

Per quanto riguarda il mercato dei cambi, l'attenuarsi dell'incertezza sulla stabilità dell'Euro zona e gli annunci di politica monetaria più espansiva degli Stati Uniti hanno comportato un rafforzamento dell'euro rispetto alle principali valute. Tra l'inizio di gennaio 2012 e la fine di dicembre 2012, l'euro si è apprezzato in termini nominali di circa l'1,5% rispetto al dollaro americano e del 12,4% rispetto allo yen. Parallelamente, a partire dall'estate, l'euro ha evidenziato un apprezzamento anche rispetto alle valute delle grandi economie asiatiche.

Nel 2012 i consumi lordi di energia elettrica (al netto dei pompaggi) sono stati pari a 340.400 GWh, con una flessione del 1,7% rispetto al 2011.

Nell'anno 2012, la produzione nazionale netta si è ridotta del 1,2% rispetto ai valori del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Disaggregando per le principali fonti i dati relativi alla produzione al netto dei servizi ausiliari, nel periodo in esame si evidenzia un calo della produzione termica pari al 5,1% rispetto al 2011. Nel 2012 la produzione idrica si è ridotta rispetto al 2011, registrando una variazione del -8,4%, al netto dei consumi per servizi ausiliari. La produzione netta

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629RA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA  OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400  ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>Studio Preliminare Ambientale  QUADRO PROGETTUALE</b>	Pg.5 di 10 CAP.5	<b>Rev. 0</b>

ottenuta dalle fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica e geotermoelettrica) è stata, anche nel 2012, in forte aumento rispetto al 2011, in misura pari al 44,5%.

La copertura del fabbisogno in potenza nel 2012 è stata garantita con adeguati margini di produzione. L'adeguatezza del sistema è garantita da Terna nell'ambito del processo di programmazione delle indisponibilità degli elementi di rete, in coordinamento con le indisponibilità della generazione e considerando la produzione da impianti da fonti rinnovabili e da generazione distribuita.

Gli scambi commerciali con l'estero hanno fatto registrare un import netto in diminuzione di circa 2,6 TWh rispetto all'anno precedente.

Si registra inoltre un incremento del 41% del differenziale dei prezzi tra il Mercato dell'energia italiano e i mercati transfrontalieri con il prezzo medio 2012:

- 75,3 €/MWh (+4% yoy) sulla borsa italiana dell'energia (IPEX);
- 46,0 €/MWh (-6% yoy) sulla borsa francese (PNX);
- 41,7 €/MWh (-18% yoy) sulla borsa tedesca (EEX).

## 5.2 Evoluzione del quadro normativo

### 5.2.1 Mercato interno dell'energia elettrica e accesso al sistema elettrico

Il Consiglio dei Ministri il 1 giugno 2011 ha approvato, in via definitiva, il decreto legislativo 93/2011 di recepimento delle direttive comunitarie 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica. La norma contiene tra l'altro delle disposizioni in termini di sviluppo di nuova capacità di generazione elettrica.

Con il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con la Legge 14 settembre 2011 n. 148, è esteso l'ambito di applicazione dell'addizionale IRES di cui al decreto legge n. 112/08 (c.d. "Robin Hood Tax") prevedendo che "a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2010", la citata addizionale sia applicata ai soggetti "che abbiano conseguito nel periodo di imposta precedente un volume di ricavi superiore a 10 milioni di euro (in precedenza la soglia minima era di 25 milioni di euro) e un reddito imponibile superiore a 1 milione di euro e che operano nei settori di seguito indicati...". Inoltre, l'applicazione dell'RHT è stata estesa ai soggetti che svolgono attività

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629RA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA  OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400  ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>Studio Preliminare Ambientale  QUADRO PROGETTUALE</b>	Pg.6 di 10 CAP.5	<b>Rev. 0</b>

di trasmissione e dispacciamento, distribuzione di energia elettrica e trasporto o distribuzione del gas naturale nonché dei soggetti che producono energia elettrica da fonti rinnovabili. Infine è prevista per i 3 esercizi successivi al 2010 un aumento dell'aliquota del 4% (dal 6,5 al 10,5%).

Il Governo ha emanato il decreto legge 24 gennaio 2012, convertito in legge dalla L. n. 27 del 24 marzo 2012, "Disposizione per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" che contiene diverse norme in materia di concorrenza nei mercati dell'energia. La norma prevede, tra l'altro, che il Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, emani degli indirizzi per la riforma del mercato dell'energia elettrica. Il decreto è all'esame del Parlamento per la conversione in legge.

Il 23 dicembre 2011 l'AEEG ha pubblicato la delibera ARG/elt 187/11 che modifica parzialmente le novità introdotte con la delibera ARG/elt 125/10 agli articoli 32 e 33 del Testo integrato connessioni attive ("TICA") (delibera 99/08). La stessa AEEG, con la delibera ARG/elt 9/11, aveva sospeso erga omnes la delibera ARG/elt 125/10 nelle more dei giudizi del Tar sui ricorsi presentati da diversi operatori. Il provvedimento è finalizzato a risolvere il problema della saturazione virtuale delle reti e stabilisce che, per le richieste nelle aree di maggiore criticità, si dovrà versare un corrispettivo di "prenotazione" della capacità di rete che verrà restituito in caso di effettiva realizzazione dell'impianto o qualora il richiedente decida di recedere dall'iniziativa entro due anni dalla data di accettazione del preventivo.

### 5.2.2 Emission Trading

Con la Decisione n. 278 del 27/04/2011 la Commissione Europea ha attuato quanto previsto dall'articolo 10 bis della Direttiva 2003/87/CE (come modificata dalla Direttiva 2009/29/CE), stabilendo i criteri per l'allocazione dei titoli che verranno assegnati gratuitamente a partire dal 2013. Si ricorda che la Direttiva non prevede a partire dal 2013 assegnazione gratuita di quote per i produttori di energia elettrica. La Decisione prevede che vengano assegnate quote gratuite a produttori di calore in proporzione ad un coefficiente definito dalla Decisione stessa (benchmark). Le quote, che vengono di norma

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629RA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400 ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b> <b>QUADRO PROGETTUALE</b>	Pg.7 di 10 CAP.5	<b>Rev. 0</b>

assegnate al consumatore di calore, spettano al produttore se il consumatore è un soggetto che gestisce installazioni escluse dal sistema dell'emission trading.

### 5.2.3 Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e cogenerazione

In relazione alla delega ricevuta dalla cosiddetta "Legge comunitaria 2009" per l'attuazione della Direttiva 2009/28/CE in merito alla promozione dell'energia da fonti rinnovabili, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il 3 marzo 2011 il decreto legislativo 28/2011 contenente una disciplina quadro sulla promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Sono stati emanati poi lo scorso 6 luglio 2012 due decreti attuativi del D. Lgs. 28/2011 sulla promozione dell'uso di energie da fonti rinnovabili (DM Incentivi FER elettriche), che introducono i dettagli dei meccanismi di accesso ed i livelli di incentivazione.

Il DM 6 luglio 2012 stabilisce le nuove modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili, diverse da quella solare fotovoltaica, con potenza non inferiore a 1 kW.

Gli incentivi previsti dal Decreto si applicano agli impianti nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di intervento di potenziamento o di rifacimento, che entrano in esercizio dal 1° gennaio 2013.

Per tutelare gli investimenti in via di completamento, il Decreto prevede che gli impianti dotati di titolo autorizzativo antecedente all'11 luglio 2012 (data di entrata in vigore del decreto) che entrano in esercizio entro il 30 aprile 2013 e i soli impianti alimentati da rifiuti di cui all'art. 8, comma 4, lettera c) che entrano in esercizio entro il 30 giugno 2013, possono richiedere l'accesso agli incentivi con le modalità e le condizioni stabilite dal DM 18/12/2008. A tali impianti saranno applicate le decurtazioni sulla tariffa omnicomprensiva o sui coefficienti moltiplicativi per i certificati verdi previste nell'art.30, comma 1 del Decreto.

Il nuovo Decreto disciplina anche le modalità con cui gli impianti già in esercizio, incentivati con il DM 18/12/08, passeranno, a partire dal 2016, dal meccanismo dei certificati verdi ai nuovi meccanismi di incentivazione.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629RA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA  OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400  ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>Studio Preliminare Ambientale  QUADRO PROGETTUALE</b>	Pg.8 di 10 CAP.5	<b>Rev. 0</b>

Il Decreto stabilisce che il costo indicativo cumulato di tutte le tipologie di incentivo riconosciute agli impianti a fonte rinnovabile, diversi dai fotovoltaici, non può superare complessivamente il valore di 5,8 miliardi di euro annui.

Il nuovo sistema di incentivazione introduce anche dei contingenti annuali di potenza incentivabile, relativi a ciascun anno dal 2013 al 2015, divisi per tipologia di fonte e di impianto e ripartiti secondo la modalità di accesso agli incentivi (Aste; Registri per interventi di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento e ibridi; Registri per rifacimenti).

Il Decreto prevede due distinti meccanismi incentivanti, individuati sulla base della potenza, della fonte rinnovabile e della tipologia dell'impianto:

A) una tariffa incentivante omnicomprensiva (To) per gli impianti di potenza fino a 1 MW, determinata dalla somma tra una tariffa incentivante base – il cui valore è individuato per ciascuna fonte, tipologia di impianto e classe di potenza nell'Allegato 1 del Decreto - e l'ammontare di eventuali premi (es. cogenerazione ad alto rendimento, riduzione emissioni, etc.).

B) un incentivo (I) per gli impianti di potenza superiore a 1 MW e per quelli di potenza fino a 1 MW che non optano per la tariffa omnicomprensiva, calcolato come differenza tra la tariffa incentivante base – a cui vanno sommati eventuali premi a cui ha diritto l'impianto - e il prezzo zonale orario dell'energia (riferito alla zona in cui è immessa in rete l'energia elettrica prodotta dall'impianto). L'energia prodotta dagli impianti che accedono all'incentivo (I) resta nella disponibilità del produttore.

Il DM 6 luglio 2012 individua, per ciascuna fonte, tipologia di impianto e classe di potenza, il valore delle tariffe incentivanti base (Tb) di riferimento per gli impianti che entrano in esercizio nel 2013 (Allegato 1, Tabella 1.1. del Decreto). Le tariffe si riducono del 2% per ciascuno degli anni successivi fino al 2015, fatte salve le eccezioni previste nel caso di mancato raggiungimento dell'80% della potenza del contingente annuo previsto per i registri e per le aste (art. 7, comma 1 del Decreto).

Il Decreto definisce anche una serie di premi (Pr) che si possono aggiungere alla tariffa base, ai quali possono accedere particolari tipologie di impianti che rispettano determinati requisiti di esercizio (artt. 8, 26, 27, Allegato 1, Tabella 1.1 del Decreto).

I nuovi incentivi hanno durata pari alla vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto, indicata nell'Allegato 1 del Decreto.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629RA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA  OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400  ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>Studio Preliminare Ambientale  QUADRO PROGETTUALE</b>	Pg.9 di 10 CAP.5	<b>Rev. 0</b>

Con il decreto ministeriale del 4 agosto 2011 il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente, ha stabilito i criteri per il riconoscimento della cogenerazione ad alto rendimento. La norma attua il decreto legislativo 20/07 che ha recepito la Direttiva europea 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione, la quale ha introdotto la definizione di cogenerazione ad alto rendimento.

Inoltre con decreto ministeriale del 5 settembre, il Ministero dello sviluppo economico ha attuato le disposizioni dell'articolo 30 comma 11 della legge 99/09 prevedendo un nuovo incentivo per gli impianti di cogenerazione, commisurato al risparmio di energia primaria e riconosciuto attraverso l'assegnazione di Titoli di efficienza energetica (c.d. "certificati bianchi"). È previsto un obbligo di ritiro dei certificati bianchi, rilasciati ai sensi del decreto, da parte del GSE ad un prezzo stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. L'incentivo è riconosciuto per una durata di 10 anni per gli impianti entrati in esercizio dopo il 7 marzo 2007, esteso a 15 se abbinati a rete di teleriscaldamento.

In base a quanto stabilito dal d.gs 28/2011 in materia di fonti rinnovabili, agli impianti di cogenerazione entrati in esercizio fra il 1.4.1999 e il 7.3.2007 il decreto riconosce il medesimo incentivo per un valore pari al 30% e per un periodo di 5 anni.

La delibera Arg/elt 181/11, pubblicata dall'AEEG il 19 dicembre, modifica la precedente delibera 111/06 (Disciplina del dispacciamento) nella parte riguardante i criteri per il riconoscimento della priorità di dispacciamento alla cogenerazione. In base alla nuova norma agli impianti è riconosciuta la priorità di dispacciamento se la quota di energia cogenerativa, calcolata in riferimento ai principi della cogenerazione ad alto rendimento stabiliti dal decreto ministeriale del 4 agosto, è maggiore o pari alla metà della produzione totale lorda di energia elettrica.

#### 5.2.4 Normativa ambientale

Nell'ambito della partecipazione al secondo periodo di adempimento del Sistema europeo di Emission Trading (relativo allo scambio di quote di emissione di CO<sub>2</sub> ai sensi della Direttiva 2003/87/CE), EniPower S.p.A. ha raggiunto la "conformità" annuale relativamente al 2011 con la restituzione delle quote previste.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629RA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>INSTALLAZIONE DELLA CALDAIA B600 DI TAGLIA  OTTIMIZZATA IN SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE B400  ENIPOWER - Centrale di Cogenerazione di Ravenna (RA)</b>	<b>SPC. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>Studio Preliminare Ambientale  QUADRO PROGETTUALE</b>	Pg.10 di 10 CAP.5	<b>Rev. 0</b>

Il 2012 ha rappresentato per EniPower (come per tutti gli operatori del settore termoelettrico) l'ultimo anno di assegnazione di quote di emissione di CO2 gratuite, associate alla propria produzione di energia equivalente. Il "III periodo" del sistema Emission Trading, relativo agli anni 2013-2020, vedrà solo una piccola assegnazione di quote gratuite, commisurata secondo speciali regole alla vendita di vapore a clienti di sito non soggetti a Emission Trading.